

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 7.50
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non a francato.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 7. — Il capitano di artiglieria che trovavasi a Olot smentisce l'asserzione di Don Carlos circa la fucilazione di Carlisi.

## Diario politico

La Spagna è alla sua luna di miele del riconoscimento: i Carlisi sono respinti da Puycerda e da Castro Uriales: tutti, o quasi tutti, sono pieni di sollecitudine e di rispetto per essa. Da dovunque partono ambasciatori per Madrid, e Madrid ne manda in tutte le capitali d'Europa. Il broncio di Pietroburgo, dicono, non è che temporaneo: la Russia non tarderà molto a seguire l'esempio delle altre potenze. Chi offende la Spagna, o il capo del suo governo, incorre perfino le ire di Versailles, su cui ancora giorni fa piovevano le accuse di connivenza coi Carlisi. Difatti l'Univers fu sospeso per quindici giorni avendo osato scrivere un articolo contro Serrano, e provocare il disprezzo contro un governo stabilito, come dicono i considerando del decreto di sospensione.

A noi pare che la Francia ormai abbia fatto più di quanto si richiedesse per sbugiardare le accuse di tutta la stampa bismarkiana, per ciò che riguarda gli affari spagnuoli. Il raddoppiamento di sorveglianza sulle frontiere per impedire i contrabbandi di guerra destinati alle truppe del pretendente; il riconoscimento di Serrano come capo del potere esecutivo, e per ultimo la repressione contro i giornali favorevoli al carlismo, ce n'è più di quanto possa ragionevolmente esigere il più arrabbiato nemico della legittimità, e giunge fino al punto, al di là del quale ogni governo, fosse anche più debole del governo francese, non potrebbe essere costretto ad arrivare, senza mettersi sotto i piedi la propria dignità, senza suicidarsi.

Noi però crediamo che il cancelliere tedesco non si arresterà a questo punto: egli ormai è impegnato in una lotta, nella quale il retrocedere o solo l'arrestarsi equivarrebbe ad una sconfitta. Il Times, a mezzo de' suoi corrispondenti lo ha già fatto presagire, benché mostri di non crederlo; la Germania non permetterà in alcun modo il trionfo del carlismo, dovesse anche rendersi necessario il suo intervento armato per impedirlo; e il Moniteur fa eco a questa opinione dicendo che la Prussia dopo

il riconoscimento del governo spagnolo abbia intenzione d'indurre l'Europa ad un intervento collettivo contro i Carlisi. Non ci sorprenderemmo gran fatto se l'Europa vi acconsentisse, affidando ad uno o più mandatarii l'esecuzione dell'impresa. La Russia è troppo lontana per impedirlo, e in ogni modo non crediamo che vorrebbe intraprendere una guerra grossa peggli affari spagnuoli. D'altronde il caso non sarebbe nuovo; e la Francia del 1823 fu l'esecutrice di una spedizione, che le fu imposta, con questa differenza, che allora le armi francesi furono impiegate a sostenere l'impotente Ferdinando contro i liberali, mentre nel caso attuale si tratterebbe di annientare la legittimità in favore del governo liberale di Madrid. È poi liberale questo governo? O piuttosto, è desso un governo?

Si dice che Serrano prenderà il comando dell'esercito del nord. È questo un buon augurio? O non è forse un indizio che le operazioni dell'esercito repubblicano prendono una cattiva piega? In tal caso il comando affidato a Serrano non è una garanzia di migliore fortuna, poichè quando lo ebbe altra volta le truppe non fecero grandi progressi: Serrano si mostrò più destro politico che abile generale.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in Boemia, e particolarmente a Praga un'accoglienza cordialissima e clamorosa. Pare che nelle dimostrazioni fattegli sia stata esclusa qualunque allusione alle questioni politiche da cui l'impero austro-ungarico è travagliato.

## LA PEREQUAZIONE DELL'IMPOSTA FONDIARIA

Ecco il testo del progetto di legge che in questi giorni venne distribuito ai deputati sulla perequazione dell'imposta fondiaria in tutte le provincie del Regno.

Questo progetto importantissimo, al quale ha lavorato fino dal 1871 una Commissione presieduta dal generale Menabrea, fu presentato alla Camera dall'on. Minghetti nella seduta del 21 maggio p. p., e sarà certo una delle principali materie sulle quali la nuova Camera dovrà discutere nella prossima sessione.

Ecco la legge:

Art. 1. È ordinata in tutto il regno la perequazione generale della imposta sui terreni.

Questa perequazione verrà eseguita in tre stadi.

Nel primo stadio, fermi i contingenti comunali del 1875, si farà la perequazione interna di ciascun comune, distribuendo la imposta fra i contribuenti proporzionalmente alla rendita loro.

Nel secondo stadio, ferma la proporzione del riparto fra i contribuenti, e fermo il contingente provinciale, si perqueranno fra loro i contingenti comunali.

Nel terzo stadio, mantenendo le proporzioni di riparto interno fra i contribuenti, e quelle dei contingenti comunali fra loro, si perqueranno i contingenti provinciali.

Agli effetti del presente articolo si

comprenderanno nei contingenti anche le somme di imposta pagate in esecuzione dell'art. 11 della legge del 14 luglio 1864, n. 1831.

Art. 2. La perequazione avrà per base un catasto geometrico.

Il catasto è costituito:

1. Da mappe particellari rappresentanti il territorio comunale in tutti i suoi particolari;

2. Da libri censuari contenenti le descrizioni dei beni rappresentanti nella mappa, e la rendita di quelli soggetti alla imposta sui terreni.

Art. 3. Il rilevamento delle mappe sarà appoggiato a punti trigonometrici.

Le mappe esistenti, ma incomplete od irregolari, saranno completate o regolarizzate.

I comuni sono invitati a deliberare se intendono di assumere essi l'esecuzione e la spesa dei lavori di rilevamento, di regolarizzazione o di completamento delle mappe. Se deliberano di lasciarne l'esecuzione alla provincia, questa la assume e mette a carico del comune la spesa fino al limite di un decimo della imposta erariale sui terreni per cinque anni, e a carico della provincia in generale la eccedenza di detta spesa.

Quando i comuni e la provincia non assumono l'esecuzione di quei lavori o non provvedono in modo da compierli entro due anni, provvede d'ufficio il governo a spese del comune e della provincia nelle proporzioni sopra indicate.

Art. 4. La distribuzione dell'imposta è fatta sulla rendita netta dei fondi determinata mediante tariffe per qualità e classi.

Le tariffe esprimono la rendita per ettaro calcolata sui prodotti dell'ordinaria coltivazione. I prezzi dei prodotti si calcolano sulla media dei prezzi normali dell'ultimo decennio.

La rendita netta si determina detraendo dalla rendita lorda le sole spese di coltivazione, di raccolta e di conservazione dei prodotti, e l'ammontare dei danni contingibili per infortuni.

Tra le detrazioni non si comprendono i fitti d'acqua.

Sono abolite le ritenute ordinate da legge in relazione al tributo fondiario a favore di debitori di prestazioni periodiche non dipendenti da condominio né da dominio diretto.

Art. 5. Non si determina alcuna rendita per i fondi indicati nell'art. 10 della legge del 14 luglio 1864, n. 1831.

La rendita degli altri fondi sottratti all'agricoltura, e di quelli tenuti a scopo di delizia, si determina per parificazione, secondo le norme da stabilirsi per regolamento.

I laghi e stagni da pesca si stimano direttamente per la loro rendita netta.

Le costruzioni rurali sono soggette alla imposta sui fabbricati e esenti da quella sui terreni.

Art. 6. Le operazioni estimali del primo stadio sono fatte dai comuni, i quali durante le operazioni di rilevamento, preparano la parte di lavoro estimale che è indipendente dal rilevamento stesso.

Le deliberazioni relative all'assunzione delle operazioni indicate nell'art. 3, e di quelle estimali di primo stadio, sono

prese dal Consiglio comunale in sessione straordinaria cui interverranno, anche per mezzo di rappresentanti, i maggiori contribuenti all'imposta sui terreni in numero uguale ai consiglieri comunali e con diritto di voto.

Quando il comune non assuma l'esecuzione delle operazioni estimali, o non provveda in modo da compierle nel termine fissato dall'art. 15, provvederà d'ufficio il governo.

Art. 7. Il Consiglio comunale, nella sessione indicata all'articolo precedente, nomina una Giunta speciale del catasto costituita di due membri effettivi e due supplenti, e del Sindaco, che ne sarà il presidente.

Questa Giunta rimane in carica per tutta la durata delle operazioni di primo stadio, ed ha per ufficio di sorvegliare e coadiuvare alle operazioni di rilevamento e d'estimo, di rappresentare i contribuenti in tutto ciò che possa occorrere, e di esprimere il proprio parere sui ricorsi dei contribuenti stessi.

Art. 8. In ciascuna provincia è istituita una Commissione composta del presidente e due periti nominati dal governo, e di due periti nominati dal Consiglio provinciale.

La Commissione ha per incarico:

a) Di verificare le operazioni di primo stadio;  
b) Di risolvere i reclami dei contribuenti contro le operazioni medesime;  
c) Di compiere le operazioni indicate nell'art. 12.

Art. 9. I risultati del rilevamento e dell'estimo sono pubblicati.

A ciascun possessore vengono notificati i dati che lo riguardano.

I possessori sono ammessi a ricorrere nel loro interesse, od in quello generale dei contribuenti, alla Commissione provinciale.

Le decisioni della Commissione sono definitive.

Il catasto così compiuto è reso esecutivo dal prefetto e serve di base al riparto dell'imposta finchè siano rese esecutorie le operazioni del secondo stadio.

Art. 10. Compiute le operazioni del primo stadio, il governo provvede alla conservazione dei nuovi catasti, la quale ha per scopo di tenere in evidenza le mutazioni nelle proprietà e nello stato dei beni e delle loro rendite.

I Comuni possono, senza pagamento di tasse, estrarre a loro spesa copia della mappa e dei libri censuari, ed annualmente prendere nota delle variazioni avvenute. Non possono però rilasciare estratti o certificati con effetto giuridico.

Art. 11. Danno luogo ad aumento nei beni soggetti all'iscrizione in catasto:

a) L'alluvione, la formazione d'isole, il ritiro e la deviazione d'acque;  
b) L'introduzione in catasto di beni non ancora iscritti;

c) Il passaggio di suolo pubblico in proprietà privata;

d) La cessazione delle esenzioni stabilita dalla legge;

e) L'irrigazione introdotta in un fondo asciutto.

Danno luogo a diminuzione:

a) La perenzione totale o parziale

dei beni, e la perdita della potenza od attività produttiva dei medesimi;

b) Lo stralcio del catasto dei terreni di un fondo soggetto ad iscrizione nel catasto dei fabbricati;

c) Il passaggio dei beni dalla categoria degli imponibili a quella degli esenti;

d) La cessazione dell'irrigazione.

Dà luogo pure a variazione la correzione di errori materiali incorsi nella misura e nella rendita delle particelle.

Le diminuzioni o gli aumenti di rendita hanno effetto sull'imposta a contare dall'epoca in cui si presenta il ricorso od in cui sono notificati.

Art. 12. Completati per tutta la provincia i lavori del primo stadio, la Commissione indicata all'art. 8 rettifica, se occorre, le rendite dei comuni e ne propone il conguaglio.

Il risultato di questi lavori è pubblicato nei comuni della Provincia, e contro il medesimo è ammesso reclamo, per parte dei comuni e dei possessori che paghino un quinto dell'imposta del comune, ad una Commissione centrale del catasto, composta di sette membri, nominati dal ministro delle finanze.

Le decisioni di questa Commissione sono definitive.

Dopo ciò, i catasti delle provincie sono resi esecutori dal ministro delle finanze e servono di base al riparto dell'imposta finchè siano rese esecutorie le operazioni di terzo stadio.

Art. 13. Compiute per tutto il regno le operazioni del secondo stadio la Commissione centrale indicata all'articolo precedente rettifica, se occorre, le rendite delle provincie e ne propone la perequazione.

I risultati dei lavori della Commissione centrale sono pubblicati e contro i medesimi le provincie ed i comuni possono reclamare al Consiglio di Stato le cui decisioni sono definitive.

Risolti i reclami la perequazione generale è resa esecutoria per decreto reale.

Art. 14. Le spese per le operazioni estimali del primo stadio sono a carico dei comuni, quelle del secondo sono a carico della provincia, quelle del terzo e le spese generali sono a carico dello Stato.

Però le spese per la Commissione provinciale sono per intero a carico della provincia, e quelle per la Commissione centrale a carico dello Stato.

Le spese indicate nell'articolo 3 e nel presente sono sostenute col prodotto di straordinari centesimi addizionali alla imposta sui terreni. Dell'impiego del provento di questi centesimi addizionali dovrà darsi speciale dimostrazione dallo Stato, dalle provincie e dai comuni.

Art. 15. I lavori della perequazione devono incominciarsi al 1° gennaio 1876. Quelli del primo stadio devono essere compiuti al 31 dicembre 1878; quelli del secondo al 31 dicembre 1879; quelli del terzo al 31 dicembre 1880.

Trascorso un decennio della perequazione generale, ne sarà eseguita la revisione. Questa dovrà rinnovarsi ogni trentennio.

Art. 16. È istituita presso il ministero delle finanze una direzione generale per



la esecuzione delle operazioni che il governo debba fare direttamente, e per la vigilanza e verificaione di quelle che vengano assunte dai comuni e dalle provincie.

Art. 17. Il governo del Re ha facoltà di regolare per decreto reale quanto occorra per l'esecuzione della presente legge.

Essò è più specialmente autorizzato a determinare:

1.° I modi ed i termini per le deliberazioni dei comuni e delle provincie, per i contratti coi periti, per la loro retribuzione, le norme per la delimitazione dei territori comunali, la esecuzione delle operazioni di rilevamento, di regolarizzazione o di completamento delle mappe esistenti, e per la verificaione di questi lavori;

2.° Le norme per la determinazione della rendita netta dei fondi;

3.° Le forme ed i termini per i ricorsi dei possessori dei comuni e delle provincie, e per le deliberazioni delle Giunte speciali del catasto, delle Commissioni provinciali, della Commissione centrale e del Consiglio di Stato;

4.° I modi ed i termini per lo stralcio dei fabbricati rurali dal catasto dei terreni;

5.° Le forme ed i termini per le domande di voltura, per gli sgravi di estimo e per tutte le operazioni riguardanti la conservazione dei catasti;

6.° Le facoltà spettanti alla direzione generale ed a suoi agenti, come pure agli incaricati dell'esecuzione dei lavori, di fronte alle provincie, ai comuni e ai possessori di beni.

## LA TRIPLICE ALLEANZA

Sotto questo titolo il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* così scrive al suo giornale:

Che cosa è divenuto della triplice alleanza formata due anni fa, e confermata l'anno decorso alla Esposizione di Vienna, con assicurazioni e promesse della più viva amicizia? Certo che sarebbe un poco esagerato il dire che quest'alleanza non esiste più, ma pure è chiaro che gli animi degli alti promettenti non sono più nella stessa condizione di primis. In questi ultimi sette mesi l'amicizia della Russia e quella dell'Austria per la Prussia sono molto diminuite, quella della Russia specialmente, tanto da divenire un serio imbarazzo per gli uomini di Stato prussiani, quella dell'Austria un poco meno ma abbastanza da mettere in pensiero. L'intimità e l'affezione che sono esistite per molti anni fra la Russia e la Prussia, si sono limitate alle rispettive Corti, ma in quanto alle popolazioni, i Russi e i Prussiani sono cordialmente l'uno all'altro antipatici, e i due eserciti anche di più. I Prussiani, potrei quasi dire i Tedeschi tutti, non amano i Russi, e i Russi temono i Tedeschi, mentre lo Czar ha pel suo venerabile zio una specie di culto, e molta sincera affezione personale, che l'imperatore Guglielmo ricambia, la nobiltà e la borghesia russa sono animate da ostilità contro la Prussia o meglio contro i Tedeschi. Pare che le predilezioni individuali anche di un monarca assoluto non possano a lungo andare prevalere contro le antipatie di un popolo o anche di una casta. E questa è probabilmente la ragione per cui la tinta rosea delle relazioni russo prussiane è andata un poco sbiadendo in questi ultimi tempi.

D'altro lato, l'amicizia dell'Austria per il suo vincitore del 1866, non è stata mai molto ardente e molto sincera; in uno Stato le cui due metà hanno interessi propri politici e economici, difficili a conciliare e che costituiscono troppo, spesso un elemento d'incertezza nella direzione della politica si interna che estera, da questo Stato medesimo non può aspettarsi che impegni di affezione che il Principe o anche il suo primo ministro abbiano contrati, possano a vere probabilità di durata, se non quando ciò che è invero molto difficile, si con-

vengano alle due popolazioni che intendono di regolare a loro talento i loro propri destini.

Ora l'Ungheria, prescindendo anche dalla sua vecchia ruggine contro la Russia (il ricordo della quale è vivo fra i patrioti ungheresi) crede nella sua propria missione europea-orientale e non divide la convinzione di coloro che credono la Transilvania, la Bukovina ed il Banato rumeno passano un giorno tornare di nuovo ad essere Dacia, e formare quel piccolo e compatto regno di 12 milioni, una specie di Belgio orientale, che un Carlo Hohenzollern o qualche altro principe sarà chiamato a reggere. Secondo le idee dei magiari l'assorbimento, se assorbimento deve esservi, deve essere assolutamente il contrario di quello ideato dai rumeni, cioè a dire che l'Ungheria con o senza l'Austria, come vorranno i fati, estenderà il suo territorio fino al Mar Nero, almeno lungo la sinistra del Danubio, e la grande massa della nazionalità rumena assorbirà nel pallio di S. Stefano. Queste idee dei magiari che ho udite soventi volte esporre a Pesth, sono la cagione che l'Ungheria conservi un certo grado di cautela verso la Germania, in parte perchè crede che la Germania sia venuta a patti colla Russia sulla questione d'Oriente, e in parte perchè i magiari, come tutte quelle popolazioni poco civilizzate dell'Europa Orientale, temono che presto o tardi, questa razza germanica perseverante, frugale, guerriera, intraprendente, *alièvi appetens*, le soggiogherà ed estinguerà le loro nazionalità. In una parola: gli ungheresi hanno molta antipatia per la Germania. Sanno che hanno poco da sperare e molto da temere dall'azione dell'impero germanico il giorno in cui la Turchia sparisca dal continente europeo.

Temono tanto della amicizia della Germania come delle buone intenzioni della Russia, e non coopereranno certo alle buone relazioni fra l'Austria e la Germania.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il giorno 10 corr. sarà svolta dinanzi al tribunale civile di Roma la causa intentata dalla Propaganda Fide contro la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico. La Giunta è difesa dall'avv. Mari; la Propaganda dall'avv. De Dominicis Tosti.

FIRENZE, 7. — La *Gazz. del Pop.* con un articolo sotto forma di lettera in stile giocoso diretta al prefetto si adopera a dimostrare che la città di Firenze non è internazionalista.

MILANO, 7. — La principessa Margherita, dice la *Lombardia*, venne ieri visitata a Monza da parecchi signori e signore milanesi. Nella prossima settimana si recherà a farle visita il nostro sindaco, con una rappresentanza della Giunta municipale.

Il deputato Massari, che da parecchi giorni trovava a Milano, venne ricevuto l'altro dì dal principe Umberto a Monza.

NAPOLI, 7. — Oggi, anniversario dell'entrata di Garibaldi in Napoli, mandiamo al liberatore delle nostre provincie augurio cordiale: che viva lunghi anni felici, e che possa vedere gloriosa e prospera quest'umile Italia, della quale egli fu salute. (Piccolo)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Si ha da Parigi: Il conte di Chambord ha scritto una lettera al marchese Franclieu, con la quale proibisce ai suoi partigiani ogni alleanza col settennato immutabile. Egli l'esorta a prepararsi ad ogni eventualità.

— Il principe Milano di Serbia parte per la Svizzera e l'Italia.

— L'istruzione giudiziaria del processo di Bazaine, contrariamente a quanto asserivano i giornali, ammette che la evasione fu compiuta mediante la corda ma con la complicità del colonnello Villette.

Guizot è agli estremi. Tutta la sua famiglia circonda il suo letto.

L'arciduca Costantino parte domani per Biarritz.

— 7. — I giornali dicono che, dopo i disordini del 4 settembre, la città di Perigueux rientrò nell'ordine abituale mercè le precauzioni prese dalle autorità.

INGHILTERRA, 4. — Corre ora una corrispondenza diplomatica fra i gabinetti di Versailles e di Londra, circa al progetto di un tunnel sotto la Manica.

SPAGNA, 3. — L'*Indépendance belge* ha da Baiona:

È giunto a Baiona un ordine di don Carlos, il quale ingiunge agli ufficiali carlisti che trovansi in Francia di ritornare immediatamente in Spagna, sotto pena di essere radiati dai quadri dell'esercito.

Quest'ordine sembra riguardare principalmente i cabreristi.

La *Voix de la Patrie*, foglio carlista che esce a Baiona, attacca con violenza il generale Cabrera e i suoi partigiani.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre contiene:

R. decreto 23 agosto che aggiunge tre posti alla tabella B annessa al decreto 4 aprile 1873 per l'applicazione alla provincia di Roma della legge sulla tassa del macinato.

R. decreto 7 agosto col quale è stabilito ed eretto in corpo morale nella città di Savigliano in provincia di Cuneo un Istituto denominato di Santa Barbara allo scopo e colle condizioni prescritte dalla fu Barbara Mina nel suo testamento del 19 giugno 1872.

R. decreto 7 agosto che autorizza il comune di Colorno ad accettare due legati lasciategli dal fu Moisè Fontanella. Disposizioni nel personale dei notai.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elezioni provinciali — Nella elezione che ebbe luogo ieri a Rovolon pel deputato provinciale, si ebbero i seguenti risultati:

De Lazara Co. Francesco Voti 59

Squarcina Ing. Giovanni 58

Turazza Comm. Domenico 3

Pio Istituto Turazza. — Gli allievi fecero ieri la loro comparsa militare con fanfara e bandiera spiegata in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 6 pomeridiane, mentre la musica del 1° Reggimento fanteria eseguiva il suo concerto.

Molto popolo erasi recato alla Piazza per assistere alle evoluzioni, che vennero eseguite con bel portamento, e con rimarchevole franchezza da quei bravi giovanetti. Peccato che la folla indiscreta si accascasse addosso alle file in modo da impedirne i movimenti, e da difficoltà la marcia. Fu allora che il comandante, per farsi un po' di largo mise la colonna al passo di corsa per un tratto abbastanza lungo; al che gli allievi si mostrarono addestrati con perfetta cadenza, e con molto slancio, quantunque cagionasse un po' di pena vedere i più piccoli far miracoli colle loro gambine per non rimanersene indietro.

Il saggio che ieri quei giovanetti hanno dato di sé, e i battimani e gli applausi che riscossero dalla folla, non ridondano soltanto ad onore di essi, ma ben anco di chi li ha istruiti, e di chi dopo averli generosamente raccolti, fa loro da padre amoroso.

Anche la seconda rappresentazione in Teatro Garibaldi ebbe un esito fortunato, e i cori furono interpretati con bell'accordo e applauditissimi.

Stamane all'alba gli allievi si diressero a Battaglia, dove sappiamo che li attende una festevole accoglienza.

Essi partirono lasciando in noi la più grata memoria del loro troppo breve soggiorno, dal quale però abbiamo tratto non lieve beneficio: quello di toccare con mano gli effetti salutari, miracolosi, che non possono mancare, quando ad un Istituto destinato alla rigenerazione dei figli del popolo, non manca l'affetto

del popolo, e quando le cure ne sono affidate ad un uomo della costanza, dell'abnegazione, della vera carità evangelica, come don Quirico Turazza.

Atto di ringraziamento. — Il benemerito don Quirico Turazza c'invio la lettera seguente con preghiera di pubblicazione:

Padova, 9 settembre 1874.

Nella breve dimora che fecero i poveri allievi del mio Istituto in questa dotta ed illustre città, ricevettero dalle Autorità e da ogni classe di cittadini tali prove di simpatia e di generosa ospitalità, che ne rimasi profondamente commosso. Questi atti cordiali e generosi, mentre dimostrano l'animo di chi li prodigava, servono di sprone ai figli del mio cuore per proseguire con maggiore alacrità nella impresa educazione, e di soave lenimento alle fatiche ed alle amarezze di chi diede tutto se stesso per la loro morale e materiale redenzione. Quindi con l'animo profondamente commosso, per essi e per me rendo a tutti grazie vivissime, sicuro che la nobiltà di chi volle usarci tanta cortesia, saprà giustamente interpretare la riconoscenza nostra e continuare l'affetto per una istituzione che porta scritto sulla sua bandiera *Religione, Patria, Lavoro*, ed è diretta a rendere utili a se stessi ed alla società i miseri figli del popolo, Pr. Quirico Turazza.

Benevolenza. — Colpito nel più vivo degli affetti per la perdita della madre Regina Bevilacqua l'avv. cav. Giovanni Tommasoni elargiva oggi alla Congregazione di Carità italiana lire duecento, mentre una egual somma affidava al Rev. Parroco degli Eremitani per i poveri di quella Parrocchia.

Possa l'atto benefico mitigare al figlio pietoso l'amarezza del lutto.

Società Danieli. — Sappiamo che si sta costituendo una Società filarmónica denominata Danieli e che ne fu già redatto lo Statuto.

Ammiratori della musica, facciamo voti perchè la nuova Società prosperi ed attecchisca, e, in quanto vale, fino da questo momento può contare su tutto il nostro appoggio.

Gita sul Lago di Garda. — Ieri sera ci siamo trovati con parecchi dei reduci della gita sul Lago di Garda, e tutti non facevano che descriverne i piacevoli particolari, e l'esito felicissimo di cui fu coronata.

Lo specchio delle acque tranquille, ove il più bell'azzurro del cielo si rifletteva, nel fondo del quattro gli alti gioghi delle Retiche indorati dal sole, che inondava di luce le ridenti rive del lago, l'imbarco chiassoso e festante di tanta folla di viaggiatori, la partenza, il solco spumante segnato dal vapore, tutto formava un insieme che appena si può immaginare non che descrivere.

Il tragitto si compì senza sinistri di sorta, meno lievi avarie, che lasciarono più profondo in qualche viaggiatore il gusto della gita. Ci si dice di un giovane avvocato, il quale, forse in un trasporto di entusiasmo per tanto spettacolo di natura, non badò quanto avrebbe dovuto al suo soprabito, che scivolato dal vapore cadde nel lago, e vi rimase come ricordo che anche la giurisprudenza su bisce talvolta le sue astrazioni poetiche; ci si narra di un altro che vi rimise il cappello, ma questo è nulla in paragone di un accidente, tutt'altro che da ridere, che si dice toccato nel ritorno ad un terzo, il quale sarebbesi slogato un piede montando in convoglio. Speriamo tutta via che non si tratti di cosa di grave conseguenza.

A Riva di Trento l'accoglienza di quella gentilissima popolazione non poteva essere nè più simpatica, nè più espansiva. Una banda musicale ricevette i viaggiatori allo sbarco, e li salutò alla partenza, suonando fra gli altri pezzi l'Inno del Re d'Italia; era un'attenzione squisita di cui tutti apprezzarono il significato.

Quale scambio di lieti pensieri, che cordialità di parole fra gli uni e gli altri durante le tre ore di fermativa in

quella terra ospitale! E quanti buoni zigari si sono fumati dai viaggiatori, paghi di farla in barba, non foss'altro per un giorno, alla nostra Regia!

Chi ebbe insomma la fortuna di approfittare della gita, ne rimase arcicon-tento, e agli altri resta il desiderio che si ripeta per approfittarne alla loro volta.

Martedì notte alle 10 1/2 circa in contrada Rovina, dirimpetto quasi all'Istituto Piggott venne perduto un portafoglio contenente poca valuta in viglietti di Banca, e due bollette dell'agenzia Prestiti. Chi lo avesse trovato potrà recapitarlo all'ufficio del nostro Giornale.

## Ufficio dello Stato civile.

Bollettino dell'8 settembre

Nascite. — Maschi n. 1. femmine n. 2. Morti. — Macola conte Giovanni fu Demetrio, d'anni 72, pensionato, coniugato, di Padova.

## REGINA TOMMASONI

d'anni 83, mancò a vivi questa notte alle ore due. Fu donna, che visse segregata dal mondo e pensò solo alla famiglia.

I dolori non la prostrarono mai, non la illusero le gioie — sempre ferma, sempre mite percorsa la sua via benedetta dai figli, ammirata dagli amici. Mente limpidissima, criterio pronto ed acuto, giudicò uomini e cose rettamente, arditamente. Alle cure le più minute di casa associava lo studio della lingua e delle lettere, ed era sorprendente vederla nella tarda età accendersi d'entusiasmo o leggendo un ottimo libro od ascoltando i carmi, che un giovine alunno delle Grazie, in di più lieti, con accento ispirato le declamava. — Circondata e sorretta dall'affetto del figlio, vide giungere l'ultima ora tranquillamente e si ricongiunse a Dio rassegnata e serena.

Povero Giovanni, povero amico mio, che farai senza tua madre? Essa era tutta per te, e tu la ricambiavi come di rado si usa nel mondo. Ricordo sempre le tue parole: «Quella santa donna soffrì tanto nella sua vita, ed io voglio allietarne gli ultimi anni così da non permetterle una memoria del passato.» E tenesti fede all'affettuoso proposito, ed alla madre, sul cui seno posasti nei disinganni patiti, fosti l'angelo della consolazione.

Piangi, povero amico, il tuo dolore non ha conforto.

Padova 9 settembre 1874. P. B.

Decesso. — Siamo dolenti di annunziare che ieri mattina il professor di disegno Andrea Tosini rendeva l'anima a Dio, lasciando la famiglia desolata per la perdita dell'ottimo marito e padre.

I funerali avranno luogo alle ore 4 pomeridiane d'oggi

Pietoso ricordo — Quantunque l'eco del nostro rammarico si ripettesse in queste colonne al primo annunzio della perdita di un egregio patriota, quale fu l'avvocato Antonio Legnazzi, non rinunziamo al conforto di ricordare un'altra volta le virtù dell'amico, dalla cui morte si compieva il trigésimo lunedì 7 corrente.

Nè crediamo poter onorarne in modo più confacente la memoria, che riportando le belle parole pronunziate sulla sua salma in Brescia il giorno 17 agosto u. s. dal prof. B. P.

## SULLA TOMBA

DELL' AVVOCATO,

ANTONIO LEGNAZZI

Brescia 17 Agosto 1874.

S'è vero che: All'ombra de' cipressi e dentro l'urne Confortate di pianto è forse il sonno Della morte men duro, consentite, o signori, che, soverchiando il feretro da noi qui recato, vi additi, ultima volta, la salma di Antonio Legnazzi, e ricordi come visse e chi fu; perchè la società umana oda la mia parola e a costei che con cinica imper-



turbabilità dice alle sue vittime: muori e farò di te un grande; a costei non suoni nè nuovo nè indegno il nome d'uno de' suoi figli negletti.

Ecco A. Legnazzi. — Un di giovane e baldo per venustà di forme, per non volgare ingegno, per cuore largo, compendiosa in sé que' caratteri che contraddistinguono il bresciano. Alla Università riportava laurea dottorale in legge, ma non dissimulando avidità di ardui cimenti che la toga non consente, noi lo vedemmo ben presto in serii conflitti col soldato dell'Austria, onde ebbe le primizie delle persecuzioni che vennero poi.

Nella rivoluzione italiana del 1848; quella poetica astrazione della forza sul diritto, il nostro Legnazzi fu a Vicenza ed a Venezia ove rimase fino al 1849, quando quella grande ereditiera d'una repubblica di 13 secoli ripiegava il glorioso vessillo e chinava il collo al giogo nefario d'Austria. Ivi, ufficiale di stinto, affrontò e sostenne incrollabile e fame divorante, e fatiche e stenti inefabili, l'aria insalubre, e il lurido colera e le ansie terribili dei sommi pericoli, e riportò ferite che per lungo tempo parvero mortali.

Tornato tra noi per breve tempo, non reggendo alle vessazioni della polizia che è implacabile sempre ad ontà degli armistizi e delle leggi si tramutò altrove quasi ramingo.

Ma il bieco sguardo de' poliziotti non l'abbandonò, onde nel 1850 venne tradotto quale complice dei tentativi mazziniani in Mantova e qui vi compagno al nostro Speri, e a quell'altre tante vittime venerande sostenne per un anno il carcere e le catene, e più che il carcere e le catene, gli interrogatori ora impronti, ora subdoli, ora le feroci minacce, ora le promesse lusinghiere, e in ultimo la condanna capitale, non tradotta in fatto per la sopravvenuta amnistia con cui si perdonava generosamente all'italiano d'aver amato la patria sua. Oh se alcuno di voi, come parmi, ha come me provato i ferri e l'isolamento e l'angoscia suprema che precede il patibolo, dica, oh dica, quanto è duro prepararsi alla morte nella pienezza della vita, nella intera coscienza di sé!

Prostrato ma non domo, il nostro Legnazzi, tosto uscito dai baluardi di Mantova, riannodava a serena fronte le antiche amicizie dei provati patrioti, restituivasi a Brescia perchè eletto a segretario de' Luoghi Pii, dove patrocinò la causa dell'orfano e del poverello. — Trascorso il decennio delle grandi aspirazioni e giunto il 1859, noi tutti rivedemmo sul viso marziale del nostro amico ribollire i male attutiti spiriti. — Però ecco l'oposo nel procacciare militi all'esercito d'oltre Ticino, nell'organizzare la coesistenza alla guerra che si andava preparando. E compiutasi quella colla infausta pace di Villafranca, dare opera alla costituzione della Guardia Nazionale, e con tanta efficacia e con sì fortunato esito da meritarsi l'applauso concorde del Consiglio Comunale che a lui Consigliere ed Assessore, decretava con raro esempio d'onoranza, fosse conista analoga medaglia d'oro. E se tutte volessi enumerare le imprese del nostro infelice defunto, dovrei soffermarmi sulla cooperazione da esso avuta nella sublime epopea della guerra garibaldina. — Ma certi fatti, come i panorami grandiosi, vogliono essere ammirati a distanza. Al tempo adunque l'ultima parola.

Ritirati indi dai pubblici negozi e chiusosi in sé stesso nella avita villeggiatura di Urigo Mella, attese all'allevamento dei figli.

Ma quella beata pace rusticale non scemava punto in lui gli antichi ardimenti, e comechè si dolesse dei dolori che gli cagionavano le aspre ferite riportate, pure si augurava nuove imprese e maggiori perigli purchè la sua cara patria fosse veramente libera ed una. E quella pace non avrebbe dovuto essere turbata, poichè è sacro il riposo

dell'uomo affaticato; ma dure molestie e sventure domestiche lo visitarono e ne afflissero e scossero l'animo profondamente.

Ognuno che ne vedeva l'aitante persona, il florido aspetto avrebbergli preconizzata lunga vita e giudicata robusta tempra. Per contrasto il germe d'un male senza rimedio ne minacciava sordamente i giorni. E il malore, or sono all'incirca sette mesi, manifestatosi in tutta la sua violenza si atteggiò a minacciarne inesorabilmente i giorni; e i giorni gli furono contati, senza che l'arte salutare potesse ritardare di un'ora l'esito fatale.

Il nostro povero amico, intravide e sospettò nel ciglio corrugato de' medici, nell'ansia trepidità della sposa affettuosissima e dei figli amorosi, sospettò, dico, quale e quanto avvenire lo aspettasse. Non seppe reggere alla demolizione di tutto se stesso! — E manifestò propositi di suicidio a qualche amico, ma poi si pentì e disse parergli il suicidio viltà, come lo arretrarsi dinanzi ad un nemico.

La feroce natura del male invece, invadendogli anche le facoltà intellettuali, si le travolse da renderlo bramoso di finire la vita d'un colpo e saltare nell'ignoto d'un balzo.

E questa fredda salma vi dica se il ferale proposito riuscisse!

A noi che resta ora di lui? — La memoria! E la memoria fia incontaminata, poichè dinanzi ad un problema sempre insoluto, che un uomo — uomo nell'alto e vero senso della parola — ha forse creduto sciogliere a suo modo; a noi altro non rimane che chinare mestamente il capo e piangere sopra una troppo grave sventura.

Prof. B. P.

## ULTIME NOTIZIE

Reggio dell'Emilia, 8.

Reggio festeggia il quarto centenario di Lodovico Ariosto, al quale si propone di erigere degno monumento.

Del grande poeta si fece bella e solenne commemorazione in adunanza tenuta nel Casino che s'intitola dal suo nome.

Vi intervennero tutte le autorità governative, le rappresentanze del Municipio, della Provincia, della deputazione di storia patria e degli istituti scolastici, non che l'eletta della cittadinanza.

Furono pronunciati diversi discorsi, essendo vivamente applauditi gli oratori Prospero Viani preside del Liceo Galvani di Bologna, Sormanni Moretti deputato del collegio di Coreggio e il signor Turri.

I signori Campanini, Poggi, Casali ed altri lessero delle poesie che riscossero pure vivi applausi.

Più tardi avrà luogo il banchetto che il Municipio offre alle varie rappresentanze che invio alla festa cittadina.

Al teatro, stasera, si rappresenterà una commedia, intitolata: *Lodovico Ariosto* e scritta appositamente per questa solenne commemorazione secolare.

(Gazzetta d'Italia)

Bologna, 8.

Nelle belle sale dell'Archiginnasio venne oggi solennemente inaugurato il Congresso Pedagogico.

Da ogni parte d'Italia accorsero qui personaggi ragguardevoli per prendervi parte.

L'adunanza d'inaugurazione fu numerosissima.

Il fiore della cittadinanza vi assisteva. Furono applauditissimi i discorsi pronunciati dal prefetto conte Capitelli, dal provveditore Ernesto Masi e dal dottor Giuseppe Sacchi, membro dell'Istituto Lombardo.

Il Congresso nominò per acclamazione a presidente onorario il venerando marchese Gino Capponi e presidente effettivo il senatore marchese Carlo Pepoli

ed a vice-presidenti il dottore Giuseppe Sacchi, il deputato Codronchi, il prof. Emanuele Celesia e il cav. Grabelli.

Le discussioni del Congresso incominceranno nella prossima seduta.

(idem)

## Corriere della sera

9 settembre

### Estratto dai giornali esteri

Le *Italienische Nachrichten* assicurano positivamente che i Carlismi fecero fuoco contro le navi tedesche *Nautilus* ed *Albatros* a Guertaria.

Le navi non fecero che rispondere, quindi recaronsi a Santander.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 7:

Si afferma che monsignor Dupanloup scrisse ad uno de' suoi più intimi amici una lettera, nella quale propugna la necessità che l'estrema destra si unisca al centro destro per votare l'organizzazione del settennato.

Dal suo canto l'*Observateur de Tarbes*, giornale del dipartimento rappresentato dal sig. marchese de Franchieu, pubblica la nota seguente:

In una lettera al sig. de Franchieu, il signor conte di Chambord vieta ai suoi partigiani ogni alleanza col settennato immutabile: esso li esorta a tenersi pronti ad ogni eventualità.

### Telegrammi

Friburgo, 6.

Sono già arrivati molti membri del congresso cattolico che ha qui luogo domani: fra gli altri il vescovo Reinkens, Reusch, Friedrich, ed il deputato del Reichstag, Vö k.

Nell'odierna prima seduta dei delegati venne scelto a presidente il consigliere Schulte, ed a vice presidenti Petri, ed Huber.

Dopo che il Presidente ebbe riferito sul Sinodo di Bonna, vennero in discussione quattro risoluzioni intorno alle pretese delle comunità vecchio cattoliche, riflettenti il patrimonio ecclesiastico, che vennero accettate con emendamenti di Petri e di Michaelis. Anche il vescovo Reinkens prese parte alla discussione.

Al congresso dei vecchi cattolici sono giunti oltre 130 delegati. Nel ricevimento ch'ebbe luogo inserì il vescovo Reinkens segnalò i grandi progressi del movimento vecchio cattolico in Germania. Tatchellof (prevosto russo a Wiesbaden) segnalò l'importante progresso del vecchio cattolicesimo nell'interno della Russia.

Dopo che nella prima seduta d'oggi fu fatta l'elezione della presidenza, Schulte presidente dichiara che si sono formate due commissioni: l'una riflettente i rapporti colla chiesa anglicana l'altra i rapporti colla chiesa greca.

Tromsø, 7.

Il vaglia telegrafico per la spedizione polare austriaca del conte Wilczek è giunto. I membri della spedizione secondo notizie qui pervenute lasciarono il 5 Vardöe, e sono attesi qui domani.

Berlino, 7.

L'Agenzia Wolff ha da Parigi: «Le notizie ricevute confermarono che le batterie carliste presso Guertaria, che bombardarono la città, spararono anche sulle navi da guerra alemanna. Queste risposero il fuoco contro le batterie dei carlisti, e continuarono poi il viaggio per Santander.

La *Post*, rettifica l'annuncio anteriore, che non fosse mai diviso un viaggio dell'Imperatore alla Corte d'Italia, e scrive che il viaggio al contrario è probabile, ma che la decisione dipende dal parere dei medici a manovre autunnali finite.

Perpignano, 5, sera.

(Fonte Carlista). Battaglia accanita per tre giorni fra Castella e Popla. I repubblicani ebbero grandi perdite.

Nessuna delle loro colonne penetrò nella Cerdagna.

Perpignano, 6, sera.

(idem). Una colonna repubblicana superò, dopo aver subito perdite enormi, il passaggio che conduce a Puycerda. Questa città è piena di feriti. Madrid, 6.

La *Gaceta* annunzia che Lopez Dominguez ha battuto 2,000 carlisti che erano sotto gli ordini di Saballs.

Lopez fu accolto con entusiasmo a Puycerda.

Il villaggio di Castella fu incendiato avendo gli abitanti avvelenate le acque, ed essendo passati ai carlisti.

Praga 7.

Da mezzogiorno in poi crebbe straordinariamente la vivacità del movimento nelle strade di Praga. Le strade e le piazze erano fittamente assiegate di persone. Dappertutto venne sospeso il lavoro, le botteghe erano chiuse. Le località vicine mandarono delle lunghe processioni di contadini; Corporazioni e Società percorrono la città colla banda, e si dispongono conforme al programma nella lunga fila dalla stazione Francesco Giuseppe alla piazza di Hradshin. I consiglieri del Comune si disposero presso la stazione, guidati da Halesch, Rieger e Palacky; questi ultimi due non vestivano il costume nazionale. Vi erano inoltre l'arciduca Luigi di Toscana, il comandante bar. Philippovich, i generali Grünne, Bourguignon e Dahlen. Alla stazione era disposta una compagnia di onore del reggimento Degenfeld, e le rappresentanze comunali di Zizkow e Carolinenthal. Il treno imperiale fu accolto a grandi grida di viva! Il tempo è abbastanza buono; vi fu un po' di pioggia alla fine della traversata; durante l'ingresso vennero suonate le campane, e sparati dei mortaretti.

Dalle otto di sera la città sembra un mare di fiamme. Palazzi e casupole sono festevolmente e completamente illuminate. Sulle vette dei monti splendono luci elettriche e fuochi di Bengala. Sulla Moldava nuotano dei battelli riccamente adornati di lampioni colorati.

L'Imperatore comparve alle 8 1/2 al teatro czecho. Lo salutarono delle fragorose acclamazioni di *slava!* A teatro era quasi completamente rappresentata l'eletta della popolazione, e la nobiltà feudale; i suoi membri comparvero in uniforme di consigliere segreto o di ciambellano. Anche la nobiltà costituzionale era numerosamente presente. Rieger e Palacky erano in una loggia di pepiano. Dopo il secondo atto l'Imperatore lasciò il teatro accompagnato dai gridi di *slava*.

Meiningen 5.

Un incendio scoppiato ieri al pomeriggio aveva fino a mezzanotte distrutto 250 case; 3000 persone, la maggior parte povere, sono prive di tetto.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Il ministro della guerra ordinò al generale Geurced, comandante la divisione dei Pirenei, di radoppiare di vigilanza sui Bassi Pirenei e sulla linea di Bidassoa.

MADRID, 8. — *Laserna* fu nominato comandante dell'esercito del Nord, *Loma* della divisione di sinistra, *Ceballos* del centro.

L'Iberia dice che non si tratta di eleggere le Cortes.

LONDRA, 8. — Si ha da Santander che domenica i Carlismi tirarono contro il treno, credendo che portasse i ministri tedesco ed austriaco.

Il macchinista e il fuochista rimasero uccisi.

I ministri avevano ritardato la loro partenza.

In seguito ad una tempesta i tre cordoni sottomarini di *Placentia* e il cordone di *Ducbourg*, che unisce l'America con Saint-Pierre si sono rotti. Ogni comunicazione è rotta momentaneamente con New-York.

Furono prese le misure per un pronto riparo.

Bartolommeo Moschin, gerente responso

## BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti  
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 agosto 1874  
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

### ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	4636352.31
Detti in conto disponibile	583.33
Detti categorie diverse	2560735.79
Detti conti correnti con depositi garantiti	4375604.53
Anticipaz. fatte con polizza	437642.25
Portafoglio per effetti scontati	6567014.42
Effetti pubblici	2794908.93
in sofferenza	9690.25
Partecipaz. affari diversi	290009.65
Numer. in cassa carta e oro	519833.87
Depositi liberi	1853597.50
Detti a cauzione	5986144.65
Beni stabili	75719.79
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	28875.26
Spese impianto delle due Sedi	30239.42
Debiti generali	84173.25
Debiti imposte	41665.34
Inter. azioni 1° semestre	425000.—
	L. 34940875.57

### PASSIVO

Capitale sociale	L. 10000000.—
Fondo di riserva	39456.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	6369249.38
Detti diversi fuori piazza	5712012.52
Detti id. categorie diverse	4368868.43
Detti in c. corr. non disp.	39601.59
Creditori per partecipazioni diverse	3634.46
Azionisti conto cedole sem.	5086.87
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8765.70
Effetti a pagare	123822.31
Deposit. per depositi liberi	1853597.50
Detti a cauzione	5986144.65
Utili lordi del corr. anno	400626.16
	L. 34940875.57

Padova, 1 settembre 1874.

Il Vice-Presidente

CARLO MOSCHINI

Il Capo Contabile

R. MERIZZI

Il Direttore

Osio

Il Censore: G. Suppici.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000

3 1/2 per somme vincolate per 45 giorni 40 0 per somme vincolate per 3 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 45 giorni e 40 0 con vincolo di tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 6 1/2 e 7 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Due appartamenti; uno in II. Piano e l'altro in III. Piano, verso corte della Casa in Via Spirito Santo, N. 1763.

Due appartamenti in II. Piano di 8 Stanze ciascheduno con Granajo e Cantina, tanto uniti che separati in Via delle Piazze di fronte S. Canziano, N. 407.

Scuderia per 4 Cavalli con Rimessa nella stessa Casa, che si affitterebbe anche assieme ai detti Appartamenti.

Appartamento in II. Piano, Via Tadi, N. 875.

Casa in Via S. Giovanni delle Navi (Palazzo Selvatico), N. 906.

Casino in Via Savonarola, Civ. N. 5113.

Camera e Cucina al Portello, N. 2771.

Rivolgersi al sig. ABRAMO LUZZATTO, Via S. Giovanni della Morte, N. 1677.

PER PROSSIMO 2 OTTOBRE 1874  
D'AFFITTARE





Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di sabato 26 settembre 1874 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza** in **Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della oandela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

- Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p. negli uffici della Sezione I di questa Intendenza.
  9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
  10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

COMUNE DI PIOVE DI SACCO  
A tutto il 25 Settembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo del 4. circondario di Piove, cui va annesso lo stipendio di annue Lire 2100 compresi l'indennizzo pel mezzo di trasporto.  
Le Istanze dovranno essere corredate dei documenti descritti nell'Avviso di concorso 4. corrente pari numero già pubblicato e diffuso.  
Piove, li 5 Settembre 1874.  
p. il Sindaco  
L. BILLITO

2-640  
Casa signorile in Contrada Spirito Santo: Numero 1805 bleu, costituita di 13 Locali, SCUDERIA, TIZZANA, CORTILE AFFITTARE e GRANAJO CON DUE CANTINE.  
Per visitarla dal mezzodi alle 4, rivolgersi al Sig. Francesco Lorigiola, recapito Caffè Pedrocchi. 6-594

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		7	9
Rendita italiana	71 75 liq.	71	80 liq.
Oro	22 02	22	02
Londra tre mesi	27 46	27	46
Francia	110 -	110 -	-
Prestito nazionale	67 liq.	67	liq.
Obbl. regia tabacchi	835 liq.	836	liq.
Banca nazionale	1944 fa.	1951	liq.
Azioni meridionali	351 m	351	-
Obbl. meridionali	218 liq.	218	liq.
Banca Toscana	1445 liq.	1440	liq.
Credito mobiliare	736 -	743 -	-
Banca generale	-	-	-
Banca italo german.	-	-	-
Rendita it. god. dal 1 luglio buona	74 17	-	-
Londra		7	8
Consolidato inglese	92 3/4	92	3/4
Rendita italiana	67 -	66	3/4
Lombarda	18 1/8	18	1/8
Turco	78 -	79	3/4
Cambio su Berlino	10 1/2	10	1/4
Tabacchi	44 1/8	44	1/2
Spagnola	-	-	-
Parigi		7	8
Prestito francese 5 0/0	100 67	100	57
Rendita francese 3 0/0	165 02	165	95
5 0/0	-	-	-
fine corr.	-	-	-
italiana 5 0/0	68 35	67	15
Banca di Francia	3875 -	3885	-
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. vec.	335	32r	-
Obblig. tabacchi	-	495	-
Obbl. Ferr. V.-E. 1866	205 -	202	50
Ferrovie Romane	68 -	68	-
Obblig.	184 -	184	-
Azioni Regia Tabacchi	780 -	-	-
Cambio su Londra	25 17	25	17
Cambio sull'Italia	9 1/8	9	1/8
Consolidati inglesi	92 68	92	68
Banca Franco-italiana	44 57	44	80
Vienna		7	8
Austriache ferrate	317 -	318	-
Banca Nazionale	977 -	976	-
Napoleoni d'oro	8 81	8	81
Cambio su Parigi	43 50	43	50
Cambio su Londra	109 75	109	70
Rendita austriaca 5 0/0	74 80	74	75
in corr.	71 75	71	75
Mobiliare	243 50	243	75
Lombarda	146 -	147	-

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

10 settembre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 53,9  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 21,0  
Osservazioni Meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 settembre	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0°-mill.	760,7	758,9	758,8
Termomet. centigr.	21,3	26,3	20,3
Tens. del vap. acq.	10,53	14,55	12,40
Umidità relativa	56	57	70
Dir. e for. del vento	E 1 SSE	S 1 S	4
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Da' mezzodi dell'8 al mezzodi del 9  
Temperatura massima = 26,4  
minima = + 15,5

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni		Superficie	Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI	
				DENOMINAZIONE E NATURA	in misura legale			in misura antica locale	cauzione delle offerte			le spese e tasse
25	53	Vigodarzere Distretto di Padova	Canonicato S. Giacomo nella Cattedrale di Padova	Campagna coltivata ad aratorio di C. 45. 0. 125 con casa ai mappali 12, 184 185, 238, 385, 386 387, 388, colla rendita cens. di a. L. 483.70 in affitto, unitamente ad altri fondi a Peron Pietro detto Tognon. Confina a levante coi Mappali 384, 1112, 392; mezzodi coi Mappali 395, 391, 389, 396, 1337, 37; ponente colla strada dell'argine regio del Musone; tramontana coi mappali 1336, 359, 360, 367	17 43 90	174 39	16184 51	1618 43	1500 -	100 -		

Padova li 8 settembre 1874.

per l'INTENDENTE G. Pertile

642

**Sorgente dell'Acqua delle Tamerici**  
ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana  
proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale pel Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie 24 493 in Padova N. 3373

Premiata PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA Via Servi - Via Servi

Selmi Prof. A.  
**DELLA FABBRICAZIONE**  
E  
**CONSERVAZIONE DEI VINI**  
II. Edizione  
con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.  
Padova 1874. Fram. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO  
DALLA  
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
DELLA

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI  
NARRATA DAL  
CAV. PR. GIUSEPPE GAPPALLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di  
Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

**DENTIFRICI LAROSE**  
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO  
ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta... 1 60  
POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scaldamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta... 1 60  
OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ed esser riva sane, prevenire neuralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso... 2  
Fabrica. Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE & Co., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.  
Depositi in Padova: Cornello e Roberti.